

Gli avvocati di Zoppo: “Eccessivo il carcere”

Pubblicato: Giovedì 7 Maggio 2009

Un provvedimento «eccessivo», quando ci si sarebbe attesi piuttosto gli arresti domiciliari. Così i legali di Giuseppe Zoppo, avvocati **Angelo Colucci e Francesco Vitale**, commentano l'**arresto** con custodia in carcere del loro assistito, accusato di bancarotta fraudolenta per il clamoroso crack della Pro Patria, squadra da lui acquisita la scorsa estate, ricostruita e portata a ottimi successi sul campo ma pure al fallimento in tribunale.

Il lavoro della Guardia di Finanza, lungo e metodico, è stato portato a termine rilevando vasti ammanchi dai conti societari, imputati dal pm Baraldo a distrazioni di fondi effettuate dallo stesso Zoppo. «La cifra non sarebbe neanche eccessiva se comparata ad altri casi consimili» rilevano gli avvocati che iniziano la loro partita, è il caso di dirlo, con un catenaccio a quadrupla mandata. Insomma: **s'è visto di peggio**, è la tesi. Che non consolerà una tifoseria ancora inferocita per il mancato pagamento dei giocatori, per l'umiliazione del fallimento e il rischio non ancora del tutto sventato di sprofondare. **«A Milano non lo avrebbero arrestato»** dicono i legali: Procura che vai, sistemi che trovi. Il sostituto procuratore Baraldo, riferiscono i legali in attesa di avere un quadro più preciso, avrebbe optato per la detenzione citando un rischio di reiterazione del reato che proprio non riescono a vedere.

Domani, venerdì, l'arrestato sarà con ogni probabilità sentito dal giudice per le indagini preliminari: gli avvocati stanno studiando le carte e valutando l'opportunità di scegliere una linea piuttosto che l'altra: il caso è difficile, gli elementi in mano all'accusa piuttosto pesanti. Zoppo potrebbe anche avvalersi della facoltà di non rispondere.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it